

Bersellini è certo: con Marini e Altobelli squadra sicura e più forte

Inter: riscatto con la Juve?

Per il tecnico neroazzurro le sconfitte di Napoli e Roma sono conseguenze di errori e cause contingenti tra cui le assenze di uomini-chiave - Salvo Bordon ora tutti sono disponibili e in forma - «Domani cercheremo di imporre il nostro gioco aggressivo»

APPIANO GENTILE — Fuori la neve fiocca e fa freddo ma nell'albergo del centro sportivo dell'Inter ad Appiano, anche se non ci sono camini scoppiettanti il caldo è gradevole. In un angolo c'è anche un albero di Natale, per altro misero e addobbato senza gusto. La cornice è comunque degna della più banale tradizione natalizia. E in questa atmosfera l'Inter si è immersa in attesa della gara di domani. Eppure la sfida a San Siro con la Juventus ha sempre fatto salire la pressione a tutto l'ambiente nerazzurro. Forse sarà per quella neve che ieri in poche ore ha dato alla valle dove sorge il centro sportivo un'aria così nordica, fatto sta che questo raduno pare soprattutto l'inizio di un letargo. Niente allenamento al pomeriggio, ma solo massaggi e sauna. A sera minestre fumanti. Insomma soprattutto una corsa verso comodi tepori. Come non bastasse ci sarà anche «Babbo Natale». Arriverà oggi e avrà le sembianze di Ivanoe Fraizzoli. Avrà regali, non certo simbolici, per tutti. L'Inter, nonostante la minaccia bianconera, rispetta i suoi riti interni. Giocatori e dirigenti si scambieranno promesse e stima prima della gara. Così la Juve, in ogni caso, questa festa non l'avrà rovinata.

Bersellini in questo clima non si troverà a suo agio e mentre si consumeranno i riti festaioli se ne starà in disparte a ripassare i suoi piani anti-Juve. Sono naturalmente più segretissimi. «Ovvio che non possa dire nulla a questo proposito. Quello che conta è che salvo Bordon, domani l'Inter avrà a disposizione tutti i suoi uomini».

A questa gara arrivano con un pesante bagaglio di riti e partite. Per un Inter partita con l'obiettivo di cercare poche reti, sei in una settimana non sono la spia di qualche guaio? «Non direi. Vorrei che non si dimenticasse che la mia squadra è impostata su una struttura centrale formata da Bordon, Bini, Marini, Altobelli. Attorno ci sono gli altri, con precise funzioni. E dico questo non per cercare giustificazioni. Però l'Inter che ha perso nelle ultime gare era evidentemente una squadra rimangiata».

«Quindi lei non è preoccupato delle ultime due sconfitte e dei molti gol subiti? «Beh, evidenti che certe cose non capitano a caso e sono il segno di errori. Ma credo di poter dire che sono il frutto di fatti contingenti. Insomma nessuna crisi. Comunque a parte questi errori dico che a Roma la squadra si è mossa con difficoltà, mi è sembrata arrugginita».

«Come sarà domani? «Sono convinto che la squa-

Totocalcio table with columns for teams and scores

Totip table with columns for courses and outcomes

dra si ripresenta con il suo vero volto. I rientri di Marini e Altobelli significano la sistemazione di due settori decisivi. Ci presenteremo con l'obiettivo di imporre a centro campo il nostro gioco, con personalità e aggressività».

«Tutto facile quindi? «Magari! Faremo il nostro gioco e lo faremo rischiando in modo consapevole. Possiamo prendere dei gol, con la Juve questo è sempre possibile. Giocheremo non tanto per evitare solo questo ma per segnare un gol più di loro».

«Nessuna tattica perdente nonostante le recenti incertezze? «Soprattutto noi non possiamo giocare per il pareggio. Se indicassi questo obiettivo per noi sarebbe la fine. L'Inter ha bisogno di aggredire sempre e con la Juventus questa è la sola mossa possibile. Del resto a San Siro ci è già riuscito di batterli grazie proprio ad un gran movimento».

«Una soluzione tattica che presenta dei rischi, soprattutto con squadre autorevoli, che macinano un gioco costante, ragionato».

«La Juve è una squadra tecnicamente molto quotata e farà di tutto per impedirci di fare il nostro gioco. Del resto le possibilità sono due. O teniamo noi pallone e ritmo oppure loro. Quando toccherà alla Juve noi dovremo spezzare le loro trame e, evidentemente, proteggere la nostra area».

Gianni Piva

Una commissione per varare il «pacchetto» delle proposte I presidenti insistono: 18 squadre in A e secondo straniero

MILANO — I presidenti della società di «A» e «B» si sono riuniti ieri in assemblea per predisporre le richieste da presentare al presidente federale, avv. Sordillo, in occasione del prossimo consiglio federale che si terrà a Roma in febbraio. È stata nominata una commissione composta da Feriaino, Merlo, Casoni e Duriano che studierà il «pacchetto» delle richieste: la prima riguarderà l'allargamento del campionato di serie «A» a 18 squadre, per aumentare gli incassi, tener impegnate le squadre, per maggior tempo evitando «inutili» incontri amichevoli, garantire un maggior introito al Totocalcio e dare una maggiore possibilità alle squadre di media classifica di far giocare le riserve, in vista di eventuali cessioni.

La seconda richiesta è la possibilità di

schierare un secondo straniero, pur prospettandosi il rischio di compromettere l'equilibrio sportivo del campionato qualora soltanto 3 o 4 società fossero in grado di acquistare un altro giocatore all'estero. Sarà richiesto poi di evitare l'interruzione del torneo per le divisioni dei proventi derivanti dal Totocalcio e dalla RAI al 50 per cento fra le società di serie «A» e di «B» (con il versamento di una prima quota da fine dicembre), la concessione di un indennizzo alle squadre che retrocedono dalla serie «B» alla «C», e la modifica della legge sul credito sportivo per poter ottenere dei mutui agevolati.

Torino: sempre più probabile il trapasso Pianelli-Sanson

Dalla nostra redazione TORINO (n. p.) — Orfeo Pianelli non lascia ancora la presidenza del Torino (da 18 anni Pianelli è alla guida della società) ma nel corso dell'assemblea annuale dei soci ha reso nota la sua disponibilità ad incontrare con chi intende rilevare oneri e onori della presidenza granata. Lui, che meglio di altri conosce i vari figurelli che vanno a caccia di presidenza, ha detto: «Ben venga, a patto che non sia un filibusista che vuole solo vendere i giocatori».

Nei giorni scorsi è rimbalzata la notizia che Teofilo Sanson, l'ex presidente dell'Udi-

nese, tifoso granata da sempre (cominciò nella nostra città vendendo gelati con un triciclo davanti allo Stadio Comunale) si sarebbe detto disposto a sostituire Pianelli e ha anche aggiunto che era in attesa di un segnale serio e concreto. Più concreto di così. Il «segnale» questa volta gli è giunto dall'assemblea.

Pianelli, nell'attesa, si è messo in disparte per meglio curare gli affari della sua impresa in difficoltà e in regime di amministrazione controllata e ha affidato a un esecutivo di sei consiglieri la gestione della società. I sei sono: il vice



La francese Gaudenier batte la De Agostini in «libera» a Saalbach

Al terzo posto si è classificata l'austriaca Sigrid Wolf e al quarto la canadese Lauri Graham - Solo 5 «specialiste» fra le prime 15

SAALBACH (Austria) — Se la Coppa del Mondo di sci alpino maschile sembra definitivamente decisa a favore del terribile gemello americano Phil Mahre, ci pensano le ragazze a movimentare un po' il circo bianco. Nella prima discesa libera della stagione disputata ieri sulle nevi di Saalbach, in Austria, una serie rovinosa di cadute (come quella di Hanni Wenzel) ha scombinato, e non poco, la classifica. È stato il trionfo delle atlete del secondo, terzo e quarto gruppo della classifica mondiale 80-81. Per venerdì di quelle piazzate fra il 16° e il 100° posto! Soltanto cinque delle super-specialiste delle discese si sono infatti classificate fra le prime quindici. Persino la «numero due» mondiale, la svizzera Doris De Agostini (attualmente alla testa delle discesiste dopo il ritiro della Nadig), ha dovuto cedere il passo, si è piazzata infatti alle spalle della francese Marie Cecile Gros Gaudenier, sorprendente vincitrice con un vantaggio di 1"41! È l'anno scorso era sedicesima. Al terzo posto, a riprova del discorso che facevano, la semiconosciuta austriaca Sigrid Wolf (soltanto 40° in graduatoria mondiale) davanti alla canadese Lauri Graham (era 35°), alla svizzera Ariane Ehrhart (43°), alla campionessa tedesco-federale Irene Epple (per lei, non la scorsa stagione, è una sconfitta), alla canadese Diane Lehodey (44°) e alla tedesca-federale Monika Henkel che lo scorso anno era addirittura novantesima! Delle altre atlete del primo gruppo, l'austriaca Ingrid Eberle (13°) e la cecoslovacca Jana Soltysova (6°) si sono piazzate none a pari merito.

Nella foto in alto da sinistra la vincitrice CECILE GROS GAUDENIER, la seconda classificata DORIS DE AGOSTINI e l'austriaca SIGRID WOLF

Sport flash

CALCIO — Il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, dott. Corrado De Biase, dopo gli accertamenti su Pistolesse-Verona (4-2) per un'assegnazione del Verona l'arbitro Altobelli avrebbe intrattenuto rapporti di stretta amicizia con i dirigenti della società, ha disposto l'archiviazione degli atti.

La decisione è stata presa ieri dopo la riunione della commissione tecnica

La F.1 riscopre le «minigonne»

Le altre novità tecniche saranno l'abolizione dei correttori d'assetto, adozione di bandelle fisse e minor peso delle vetture

MILANO — In formula uno si è tornati alle minigonne. Lo ha stabilito ieri la commissione tecnica presieduta da Jean Marie Balestre, presidente della Fisa (Federazione internazionale sport automobilistici), che pochi ha tenuto la solita conferenza stampa.

Ecco quindi le novità tecniche della prossima stagione che si apre il 23 gennaio con il Gran Premio del Sudafrica: 1) abolizione dei correttori d'assetto (i marcingegni che abbassavano le

vetture fino a terra in pista e le sollevavano ai sei centimetri regolamentari dal suolo quando rientravano ai box). Tutti i bolidi ora potranno essere incollati all'asfalto; 2) adozione nella parte inferiore della cocca di bandelle fisse di qualunque materiale con l'aggiunta di un pattino scorrevole. Le minigonne dovranno avere un'altezza di otto centimetri; 3) le vetture peseranno di meno: si è passati da 885 a 580 chilogrammi!

Dunque, ritornano le minigonne che lo stesso Jean Marie Balestre aveva definito «famigerate». Artifici aerodinamici banditi dal «circo all'inizio dell'anno dopo una guerra senza esclusione di colpi tra i «legalisti» (Ferrari, Alfa Romeo e Renault) e gli assembleatori inglesi riuniti nell'associazione denominata Foca e capeggiata da Bernie Ecclestone. Dodici mesi fa la battaglia era stata vinta dai primi.

«Oggi invece — ci ha detto l'ingegner Carlo Chiti, capo del team dell'Alfa Romeo —

hanno avuto la supremazia gli inglesi. La loro forza sta nel numero e nell'unità d'intenti». Le minigonne erano state abolite, perché rendevano i bolidi pericolosi in curva. I piloti potevano perdere i curvoni in quinta potenza a velocità molto elevate. «Per questo — ha detto Gerard Larrousse, direttore tecnico della Renault — avremo vetture sempre meno sicure. Lo stato è in contrasto con le istanze delle grandi case costruttrici».

«Scopieranno nuove polemiche in formula uno? Lo abbiamo chiesto a Enzo Ferrari. «Innanzitutto non userò il termine minigonne. Quelle inventate da Chapman, cioè bandelle mobili e scorrevoli, sono state definitivamente abolite. Le bandelle attuali, e quindi fisse, c'erano già nel mondiale scorso. In più, allora, venivano usati i correttori d'assetto. Per ottenere che venissero eliminati, abbiamo accettato la riduzione di peso delle vetture. Quindi la Ferrari

non ha niente da chiedere e da obiettare».

Il ritorno di Carlos Reutemann alle corse ha sorpreso il mondo della formula uno e ha sconvolto, ancora una volta, il mercato piloti. Reutemann ha dichiarato ai giornalisti di aver concluso un accordo con la Williams. Non ha voluto svelare l'ammontare dell'ingaggio. Ieri, per il maltempo, sono state sospese le prove sul circuito del «Paul Ricard» in Francia.

Sergio Curti

Campioni premiati da Arata al convegno sulla lotta a Roma

In una delle «aule» della Scuola dello Sport all'Acqua Acetosa, si è tenuto ieri il primo convegno sugli aspetti fisiologici, psicologici, sociali e tecnici dello sport organizzato dalla Federazione italiana lotta, pesistica e judo sotto il titolo «La lotta, uno sport per i giovani». Particolarmente seguite le relazioni del prof. Ferruccio Antonelli

(«Profilo psicodiagnostico del giovane lottatore»), del prof. Antonio Dal Monte («Aspetti fisiologici e biomeccanici nei giovani lottatori») e del prof. Antonio Venerando («Il livello d'idoneità necessario per l'iniziazione alla lotta») e del prof. Petrov (vice presidente dell'Unione Bulgara di Cultura Fisica e dello Sport) che ha parlato sui problemi attua-

li della lotta giovanile. Hanno pure parlato della lotta in Italia il D.T. azzurro Vittorio Romanacci e il giornalista Gianni Melidoni.

«Molti parametri, come l'ansia, la depressione, l'aggressività — ha detto il prof. Antonelli —, sono risultati più bassi della media nei giovani lottatori, ciò è indice di un maggiore controllo emotivo quindi anche di una maggiore stabilità. Dal che se ne conclude che questo sport, sia per la completezza atletica sia per l'ambiente che lo circonda, può aiutare i giovani a crescere armoniosamente».



REGALA FUJICASTX-1



FUJIFILM PRIMI IN GIAPPONE GRANDI NEL MONDO

Large advertisement for Coppertone Ski sunscreen with the word 'SKI?' in large letters and images of product containers.

Advertisement for Coppertone Ski sunscreen with the headline 'Da oggi Coppertone Ski ti protegge dal sole di montagna.' and 'I nuovi solari specifici per la montagna.'